

## TITOLI DI CODA



*“Giornalista settentrionale con l’aria del continente!” ; ” Venduto solo perché non ti hanno fatto entrare una volta allo stadio con l’accredito! ” ; ”Scendi tu a Trapani e abbi rispetto per Morace che ci ha portato nel paradiso!”; “Sei il solito esibizionista , non perdi occasione per sparare a zero contro la tua città e contro la squadra del Trapani!”; ” Vergognati Tartaro, mettili tu i soldi al posto di Morace!”; “Occupati dei Misteri ma hai fatto danni anche lì e non ti sopportano!”; “Stai zitto, comunista del cazzo! “*

Sono questi alcuni dei post che alcuni pseudo tifosi trapanesi mi rivolsero quando all’inizio del campionato il Trapani cominciò ad inanellare quella serie di insuccessi che tutti conosciamo.

Sino a questa mattina a Trapani c’erano tre santi protettori: *A Maronna, Santu Patre* e Vittorio Morace. Morace era intoccabile, chi osava accennare seppur lontanamente ad un dubbio veniva assalito non solo dai “faziosi“ travestiti da granata ma addirittura da alcuni giornalisti che non perdevano occasione per ricordare che senza Fazio non avremmo avuto la Coppa America (in realtà il merito non fu dell’avvocato di Fulgatore ma di Tonino D’Ali ) e senza Morace saremmo in Eccellenza.

Ebbi le prime accuse quando il Trapani perse quel campionato di Lega Pro praticamente vinto. Su EXTRA scrissi che la società non era adeguata alla serie B, non calcisticamente ma per l’assetto societario, legato alla mancanza di progettualità e all’estrema incompetenza. Apriti cielo, i boscaigliani prima e i moraciani poi me ne dissero di tutti i colori, appoggiati sempre da pseudocollegghi della carta stampata che per un “pass“ in più e qualche maglietta regalata si erano venduti al potere !

Il Trapani conquistò meritatamente la serie B e tutto passò. Morace per poco non fu santificato e per fortuna che il Vaticano non è nella nostra città. Prima meravigliosa stagione con l’esplosione di Mancosu e la passerella di San Siro. Seconda stagione in B. Comincia a scricchiolare il giocattolo. Boscaiglia perde il controllo della squadra e arriva Serse Cosmi. Il perugino salva la squadra e alla terza stagione quella piccola squadra di provincia sfiora la serie A. Poi...la fine! Nulla accade improvvisamente ma il tifoso crede solo a ciò che legge nei giornali e sente in TV e così il fuoco

incrociato è su Daniele Faggiano, il traditore della causa trapanese, l'unico vero colpevole, secondo la maggior parte dei tifosi della fallimentare quarta stagione di cadetteria. Non è mio compito indagare sui motivi che indussero Faggiano a lasciare Trapani per la scomodissima piazza palermitana. Indubbiamente ragioni economiche ma forse poteva esserci dell'altro, forse qualcuno, magari lo stesso DS voleva che nella società cambiassero alcuni equilibri ma questo non lo sapremo mai o almeno non adesso!

La squadra cominciò il suo suicidio. Scelte tecniche avallate da Cosmi (Guerrieri in primis) ed episodi inconsueti distrussero l'ambiente. Giocatori come Petkovic e soprattutto Scozzarella a cui il Pescara mi auguro abbia donato una maglia di quella finale e altri volevano andarsene. Perché una squadra che ha appena lottato per la A e che ha appena incassato una discreta cifra per il terzo posto conquistato ha queste fratture? Solo liti e incomprensioni tra atleti? Ed allora perché tenere questi giocatori che volevano raggiungere altri lidi? Perché Perticone e Scognamiglio andarono via? Forse qualcuno non volle rinnovare loro il contratto eppure erano andati bene. E Nizzetto? Preso per quattro soldi data la sua voglia di tornare a Trapani non gli venne proposto nulla per un rinnovo contrattuale malgrado il suo amore e le sue indiscusse qualità! E chi doveva farli questi contratti? Chi doveva scucire il denaro? Chi doveva mettere mano al portafoglio? Chi osava far presente che il problema non si chiamava solo Scozzarella, Petkovic, Cosmi ecc. ma qualcosa di societario venne accusato (esperienza diretta) per sobillatore delle masse ed in questo l'arguta penna di uno dei più dementi giornalisti trapanesi prevalse alla grande, tanto da riuscire a coinvolgere nelle accuse nei miei confronti persino un componente dell'Ufficio Stampa della società!

Il Trapani era già retrocesso al termine del girone d'andata. Si puntò non su un tecnico che scuotesse l'ambiente ma su uno che aveva più retrocessioni che promozioni e che, malignamente, forse costava meno! Un gran signore, ci mancherebbe, un uomo riuscito nell'impresa di compattare un gruppo smembrato e di averlo portato alle soglie del miracolo. Ma nelle ultime giornate il Trapani Calcio non c'era più! Non c'erano più nelle gambe e si poteva intuirlo data la grande fatica della rincorsa ma soprattutto nella testa e perché, adesso che il traguardo era stato quasi raggiunto, questo crollo mentale? Non lo sapremo mai, i giocatori tra loro si difendono e lo si capisce.

Non ho risposte ma solo domande ma a Trapani non è permesso neppure porle!

Trapani-Cesena. Ultima partita dei granata in serie B al Provinciale! Il disgustoso giro di campo di Morace con al seguito proprio due degli arrestati d'oggi e le dichiarazioni focose e passionali aggressive dell'ex sindaco di Trapani che rilette oggi, alla luce delle intercettazioni ascoltate e pubblicate, appaiono...bizzarre!

Poi la notte di Brescia e il mattino di Trapani con gli arresti e la fine di un quadriennio di emozioni!

Dove sono finiti i sostenitori della santificazione di Morace? Dove sono i giornalisti allineati che non esitarono a non farmi più scrivere sui giornaletti in distribuzione allo stadio perché...criticavo troppo o quegli altri giornalisti, quelli che dell'antimafia fanno una professione, che attaccarono persino la satira della Za Cuncittina perché...alzava il tiro, perché criticava la società!

Fui il primo giornalista a chiedere le dimissioni di Boscaglia non per antipatia personale ma perché il suo ciclo era finito e non potevamo tornare in Lega Pro. Fui sempre tra i primi a considerare necessaria la sostituzione di Cosmi quando il tecnico perugino non era più in grado di tenero lo spogliatoio. Sono stato uno dei pochi (insieme ad altri accusati di esser anch'essi comunisti) ad accusare la società delle responsabilità di una fallimentare campagna estiva e di una ancor più scellerata sessione invernale (escludendo Pigliacelli e Marracchi) e oggi sono il primo a chiedere che Morace e i suoi uomini lascino il Trapani Calcio. Nulla sarà più come prima, caro Comandante, quel giro di campo con

candidato al seguito, quell'esultanza sua e di sua moglie alla presentazione della lista Fazio erano inopportune e oggi sono il vostro ammaina bandiera!

Grazie Morace per ciò che ha dato a Trapani ma si ricordi di ringraziare Trapani per ciò che questa città le ha dato!

In questo momento non mi interessa sapere che fine farà il Trapani Calcio, so soltanto che la mia città, per la quale le mie critiche sono sempre state lette come atti d'accusa, è balzata agli occhi di tutta Italia per esser la sede naturale di intrallazzi e non per nulla scelta per la fiction del Commissario Maltese!

Tiferò Trapani nel mio cuore perché sono nato e ho vissuto nella vecchia Trapani!

Oggi il mio pensiero e il mio affetto sono per le famiglie dei dipendenti della Liberty Lines. Non vorrei che qualcuno apparisse come un "santo martire", costretto dai giudici cattivi a chiudere baracca e burattini!

Siamo retrocessi sul campo e ci sta ma non ci sta esser retrocessi per vicende che nulla hanno a che fare con lo sport!

E sino a quando Trapani voterà i burattinai di chiara fede massonica e mafiosa? Quando questa meravigliosa città volterà pagina e caccerà quei soggetti (cominciando dalla processione dei Misteri) che rovinano la nostra immagine?

Non farò in tempo a vedere una fiction d'amore o d'avventura senza morti, massoni e mafiosi girata a Trapani ma spero possano vederla i miei nipoti perché Trapani è bella, troppo bella!

Trapanesi si nasce e chi ha un cuore e non solo un portafoglio, lo diventa!

*Beppino Tartaro, 19 maggio 2017*